Costruzione di racchette da neve

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **49 (1992)**

Heft 12

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999636

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Costruzione di racchette da neve

Le racchette da neve dovrebbero far parte di ogni campo invernale. Offrono la possibilità di svolgere attività interessanti e di scoprire e creare nuovi modelli e metodi di costruzione. Un lavoro, insomma, intellettuale e manuale. Le racchette possono essere molto utili per raggiungere una capanna, il cui percorso di avvicinamento è innevato. Sono pure utili per lo svolgimento di giochi divertenti. La loro costruzione può occupare – a seconda delle esigenze – una serata o una mezza giornata. Per aver successo nell'attività è necessario che le racchette siano assolutamente affidabili e solide.

Tecnica di marcia

Su neve tenera: per non stancarsi inutilmente, si cercherà di camminare con un passo disteso e dondolante perché, per ogni passo, prima di avanzare la racchetta, bisogna alzarla bene in alto per pulirla dalla neve. Se una racchetta sprofonda nella neve tenera, bisogna ritirarla e alzarla più in alto prima di proseguire.

Su neve dura: la neve indurita o compatta offre molta resistenza perché l'intreccio delle racchette da neve non riesce ad avere l'elasticità primitiva. Si dovrà accorciare la lunghezza dei passi perché le lunghe camminate a piedi piatti sono spossanti per le ginocchia. L'andatura giusta sarà dunque un piccolo passo corto, dondolante, con le ginocchia ben distese.

Gli ostacoli: non mettere mai le racchette da neve a cavallo di due ostacoli perché si potrebbero spezzare sotto il peso del corpo. Si scavalcano gli ostacoli senza lasciar mai puntare verso il basso l'estremità posteriore della racchetta, perché si potrebbe cadere se nel momento di riprendere il contatto con il terreno la coda della racchetta era puntata verso il basso.

Con il terreno accidentato: la punta delle racchette da neve dovrà essere piegata verso l'alto per impedire di scivolare sui pendii ripidi. Percorrendo pendii ripidi coperti di un alto spessore di neve tenera, si seguirà una pista perpendicolare alla linea della maggiore pendenza, schiacciando la neve in modo da posare le racchette piatte sulla neve. Percorrendo una pista di questo tipo, ci si appoggerà leggermente sulla racchetta inferiore.

Costruzione

(fig. 1) A) arrotondare l'estremità di una tavola di legno larga cm 25, alta cm 5 e lunga cm 122; B) inchiodare sopra la tavola i due allargatori sagomati; C) prendere quattro rami di legno verde (perché sia possibile piegarli quanto occorre) di frassino o di olmo, lunghi ciascuno cm 140-150 e grossi alle estremità circa 4 cm. Quando sono ancora verdi squadrarli fino a ottenere quattro listelli che misurino nella loro parte centrale cm 2,5 x 2,5 e alle estremità cm 2,5 x 1,5. Gli spigoli andranno smussati; D) perché i listelli accoppiati assumano la forma delle racchette, bisognerà stringerli in una morsa e quindi divaricarli spingendovi dentro un cuneo. La morsa verrà fissata alla tavola. I due listelli liberi (linea tratteggiata) ver-

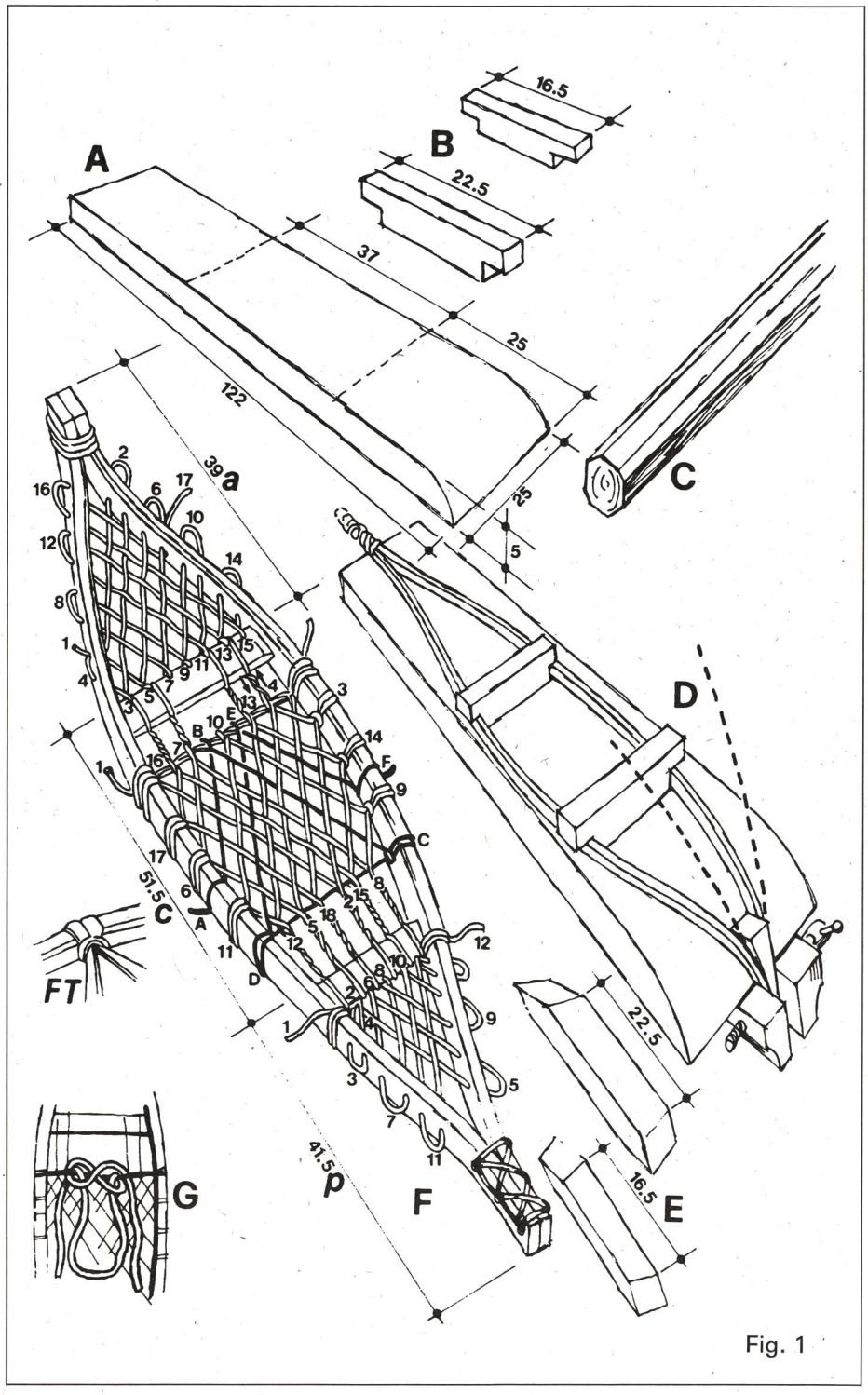


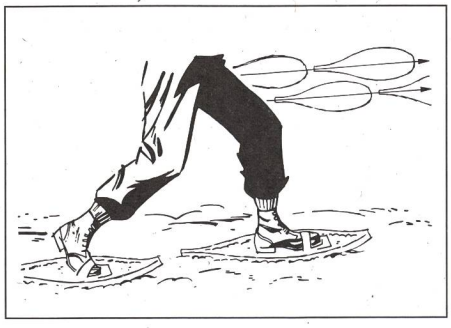
Fig. 1

ranno lentamente piegati sulla tavola e mantenuti aperti sotto i due allargatori. Le due estremità libere dei listelli vengono unite strette per 15 cm con una legatura. I listelli verranno fatti asciugare nella forma per circa dieci giorni in un luogo asciutto e ventilato.

Prima di togliere il telaio delle racchette da neve, occorre segnare in corrispondenza degli allargatori, i punti dove si fisseranno le due traverse di legno duro che andranno incastrate, nei fianchi interni dei listelli, per circa 1 cm; E) liberato il telaio dalla forma, si incastreranno le due traverse, quindi si legheranno le due estremità con lacci di cuoio; F) per la costruzione dell'intreccio occorrono lunghi lacci di cuoio bagnato, larghi 0,5 cm, che non vanno tirati troppo perché la struttura non ancora finita potrebbe risultare asimmetrica. Occorre prima intrecciare le due parti triangolari anteriore (a) e posteriore (p), quindi la parte centrale (c). Occorre fare attenzione a intrecciare uniformemente seguendo i fori del telaio FT e seguendo la numerazione indicata per le tre parti della racchetta da neve. Il laccio segnato in nero, nella parte centrale, andrà intrecciato, seguendo l'ordine alfabetico, dopo aver finito l'intreccio normale. La disposizione indicata serve per un intreccio da usare con neve polverosa (per neve compatta e dura si può usare un intreccio più largo); G) il piede poggerà nella parte centrale e verrà fermato alla racchetta con un laccio resistente: far entrare la punta del piede sotto la legatura del laccio e stringere l'anello dietro il tallone perché il piede non esca dal suo posto.

Incrociare le due estremità del laccio sopra il collo del piede poi fare un giro attorno alla caviglia. Ritornare davanti al collo del piede e annodare le due estremità del laccio.

Oppure:
il telaio di ogni racchetta da neve è costituito da due listelli di olmo senza nodi e con le fibre regolari e parallele alla lunghezza. Ogni listello verrà sagomato secondo le misure indicate nel particolare A perché possa essere piegato secondo lo schema indicato nel particolare B, dove le dimensioni sono di cm 2,5 x 2,5.



Per piegare i listelli (fig. 2): immergere per alcune ore i listelli nell'acqua bollente, oppure infilarli in un lungo tubo chiuso a una estremità e pieno di acqua. Far bollire l'acqua, sopra un fuoco, per almeno due ore. I listelli verranno piegati sulla forma di curvatura indicata nel particolare A. Contemporaneamente la punta verrà piegata verso l'alto con una seconda forma, come indicato nel particolare B. Perché la parte centrale e posteriore del telaio delle racchette da neve non venga piegato, verrà bloccata da una tavola come indicato nel particolare C. I listelli verranno fatti asciugare nella forma per circa dieci giorni in un luogo asciutto e ventilato.

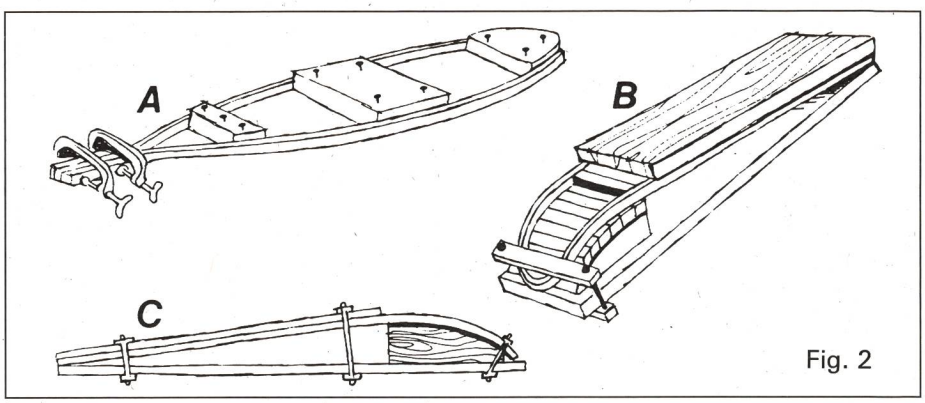


Fig. 2

Intreccio (fig. 3): liberato il telaio dalla forma, si incastreranno le tre traverse T, quindi si legheranno le due estremità con lacci di cuoio. Per la costruzione dell'intreccio occorrono lunghi lacci di cuoio bagnato, larghi circa 0,5 cm, non troppo tirati perché la struttura non ancora finita potrebbe risultare asimmetrica. Terminato l'intreccio si stringeranno meglio i lacci asciutti.

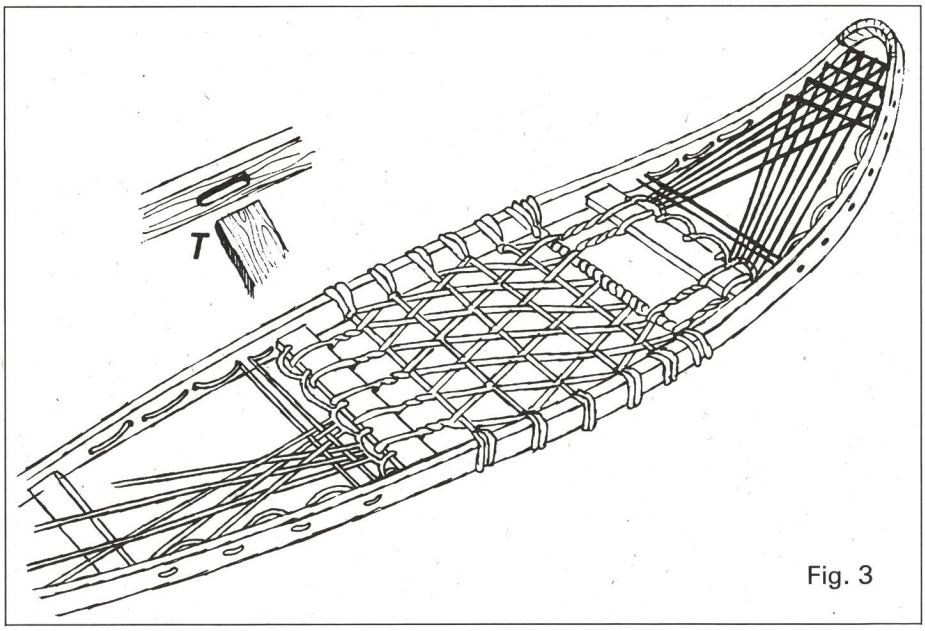


Fig. 3

Allacciatura delle racchette (fig. 4): tagliare da un pezzo di cuoio la tomaia come indicato nel particolare A. Passare nei fori una cinghia che bloccherà il piede dietro il tallone. Due lacci di cuoio passanti ai lati della tomaia verranno fissati all'intreccio delle racchette da neve, come indicato nel particolare B. Il piede verrà bloccato nella parte anteriore, lasciando la possibilità di piegarsi naturalmente. ■

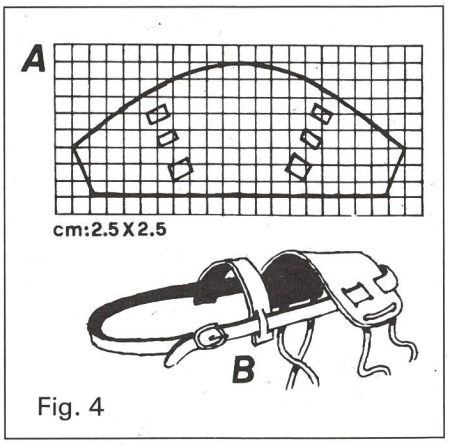


Fig. 4

Fonti:

Manuale del monitore G+S Escursionismo e sport nel terreno (fascicolo: L'inverno).
Manuale del Trapper – edizioni Mondadori.